



COMUNE DI ASCOLI PICENO

SETTORE PROGETTAZIONE E DIREZIONE OO.PP.
SETTORE PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANISTICA

**PROVINCIA DI ASCOLI PICENO
COMUNE DI ASCOLI PICENO**

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER L'ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO URBANISTICO DI
RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA SITA IN LOCALITA' MONTICELLI**

Proposta di intervento "n. 38 - area ex Rendina"
Programma di Riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del Territorio - PRUSST
Decreto Ministeriale 8 ottobre 1998 - Accordo Quadro 18 luglio 2002

PROGETTO URBANISTICO DI VARIANTE AL P.E.E.P. MONTICELLI

PROGETTO DEFINITIVO INTERVENTI PUBBLICI SU AREE PUBBLICHE

Data: Settembre 2012

**TAV.: 4 RELAZIONE DI FATTIBILITA' GEOLOGICA
AREA EX RENDINA**

*Adeguamento della proposta alle osservazioni avanzate dagli enti competenti in sede di
conferenza dei servizi del 16/07/2012*

SOGGETTO PROPONENTE

*PROGETTO SVILUPPO S.r.l.
Via Sandro Totti n. 10 - 60131 Ancona*

PROGETTISTI

*Ing. Piervincenzo Cittadini
Arch. Salvatore Colletti
Arch. Michela Giammarini*

IL COLLABORATORE

Geologo Giovanni Mancini

IL DIRIGENTE DEL SETTORE URBANISTICA

Ing. Cristoforo Everard Weldon

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. Ugo Galanti

IL SINDACO

Dott. Avv. Guido Castelli

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA

Geom. Luigi Lattanzi

1. PREMESSA

Soggetto Proponente: Progetto Sviluppo S.r.l.

Via Sandro Totti n. 10 – 60131 Ancona

Oggetto dello studio: ACCORDO DI PROGRAMMA PER L'ATTUAZIONE DI UN INTERVENTO URBANISTICO DI RIQUALIFICAZIONE DI UN'AREA SITA IN LOCALITA' MONTICELLI

“Proposta di intervento n. 38 – area ex Rendina” Programma di riqualificazione Urbana e Sviluppo Sostenibile del territorio – PRUSST Decreto Ministeriale 8 ottobre 1998 – Accordo Quadro del 18 luglio 2002

analisi di fattibilità geologico-geomorfologica, idrogeologica e sismica del progetto urbanistico di variante al P.E.E.P. Monticelli.

Località: Monticelli

Comune: Ascoli Piceno

Provincia: Ascoli Piceno

Metodi e mezzi di studio:- rilevamento geo - morfologico di campagna, analisi degli affioramenti presenti in zona;
- consultazione dei risultati di campagne geognostiche dirette dal sottoscritto realizzate in prossimità dell'area di intervento.

Normativa di riferimento: NTC'08 e successive circolari LL.PP.

L.R. 34/92 (NORME IN MATERIA URBANISTICA, PAESAGGISTICA E DI ASSETTO DEL TERRITORIO)
Circolari Regionali n. 12,14,15,17/1990 (indirizzi e criteri per l'effettuazione di indagini geologiche in sede di adeguamento degli strumenti urbanistici al PPAR - art. 9 - sottosistema geologico - geomorfologico - legge regionale 33/84.

2. UBICAZIONE TOPOGRAFICA

Il Progetto Urbanistico di Variante al P.E.E.P. Monticelli interessa la fascia sub-pianeggiante non edificata estesa ad est dell'abitato di Monticelli, compresa tra la S.S. Salaria a nord e ad est, la scarpata di erosione del Fiume Tronto a sud e la zona edificata ad ovest.

La porzione orientale dell'area si estende a sud fino a raggiungere l'area golenale del Fiume Tronto.

(vedi cartografie allegate)

3. DESCRIZIONE DELLA CARTA GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area in esame appartiene alla fascia alluvionale terrazzata recente (T3) ubicata in sponda sinistra del Fiume Tronto, originata dal fiume stesso in tempi relativamente recenti (Pleistocene sup.) precedentemente l'incisione dell'attuale sponda fluviale.

I terreni presenti in copertura sono costituiti da limi sabbiosi, dello spessore medio di circa 2.00-3.00 m., sovrastanti le ghiaie ciottolose eterometriche dello spessore di circa 2.00 m..

Tali depositi, di origine alluvionale, poggiano sulle arenarie e marne litiche della formazione torbiditica messiniana (form. della Laga), diffusamente affioranti in zona in corrispondenza della scarpata fluviale e lungo i versanti che chiudono a nord la valle del F. Tronto.

(vedi sezione geologica-generale allegata)

La morfologia dell'area appare regolare e sub pianeggiante, tipica dei bacini a prevalente deposizione alluvionale.

Le condizioni di equilibrio risultano buone e stabili nel tempo; in zona, infatti, non si rilevano segni di squilibri gravitativi in atto o potenziali.

La scarpata arenacea di collegamento con l'alveo fluviale, alta circa 20.00 m., presenta nel complesso buone condizioni di equilibrio, garantite dalla natura litica dei terreni e dalla giacitura, a lieve reggipoggio, degli strati arenacei.

Solo la porzione più esterna, costituita dai limi sabbiosi e ghiaie è soggetta all'azione erosiva delle acque meteoriche.

In corrispondenza dell'attuale incisione fluviale sono presenti aree golenali di modesta estensione costituite da ghiaie ciottolose di medie dimensioni, eterometriche, di natura prevalentemente calcarea e arenacea.

Come visibile sulla cartografia allegata, il perimetro dell'area PRUSST in oggetto comprende l'ampia area del terrazzo alluvionale recente estesa tra la S.S. Salaria, a nord, e la scarpata di erosione fluviale, a sud, e si protende verso sud-est comprendendo anche la scarpata fluviale, caratterizzata in questo tratto da pendenze dell'ordine del 20%, fino a raggiunge l'area golenale di valle, in prossimità del ponte stradale.

4. DESCRIZIONE DELLA CARTA LITOTECNICA

L'andamento stratigrafico dei terreni che costituiscono l'area di intervento e la parametrizzazione geotecnica indicativa degli stessi sono stati ricavati mediante la consultazione dei risultati di sondaggi geognostici e prove penetrometriche effettuate in aree limitrofe, unitamente al rilevamento geologico-geomorfologico di campagna.

Pertanto, la stratigrafia media della fascia terrazzata in esame è la seguente:

- da 0.00 m. a -3.00 m. circa dal p.c. attuale: limi sabbiosi
- da m.3.00 a m. 5.00 m. circa dal p.c. attuale: ghiaie ciottolose alluvionali in matrice sabbioso-limosa
- da m. 5.00 dal p.c. in poi: arenarie e marne della formazione di base.

I parametri geotecnici indicativi dei terreni sono i seguenti:

permeabili, vanno ad alimentare una modesta falda acquifera tamponata dalle arenarie e marne di base.

La superficie piezometrica rimane localizzata al contatto coperture-basamento poiché la scarpata di erosione fluviale che incide, come sopra detto, le coperture alluvionali e la formazione di base, funge da asse drenante per le acque di infiltrazione, impedendo il mantenimento di falde acquifere significative (quota della piezometrica a -4.50 m. circa dal p.c. attuale.)

Le arenarie e marne della formazione della Laga risultano permeabili solo per la presenza di fratture e discontinuità (permeabilità secondaria); in corrispondenza dell'area di intervento gli strati litici, come sopra detto, appaiono compatti e non tettonizzati, privi di un sistema di fratture tale da consentire una circolazione idrica significativa; pertanto, tali terreni, risultano poco-nulla permeabili.

I depositi ghiaiosi che costituiscono le esigue aree golenali di valle risultano molto permeabili ed ospitano la falda acquifera del Fiume Tronto; tuttavia, lo spessore modesto di tali depositi (circa 3.00-4.00 m.) non consente la formazione di una significativa falda di subalveo.

6. DESCRIZIONE DELLA CARTA DELLE ZONE A MAGGIOR PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE

In corrispondenza del ciglio superiore della scarpata fluviale e della scarpata arenacea ubicata a monte della zona edificata è possibile ipotizzare fenomeni di amplificazione diffusa del moto del suolo al manifestarsi di eventi tellurici connessi con la focalizzazione delle onde sismiche lungo pendii obliqui, come previsto dalla Circolare n. 14 del 28 Agosto 1990 della Regione Marche.

(vedi Carta delle aree a Maggior Pericolosità sismica locale).

Tale scenario di pericolosità identificato sulla circolare suddetta come Tipo 3 interessa la fascia a ridosso del ciglio superiore delle scarpate.

La restante porzione di territorio non presenta scenari morfo-stratigrafici tali da determinare amplificazione diffusa in caso di evento sismico.

7. CARTA DELLE PERICOLOSITA' GEOLOGICHE E DELLA VOCAZIONALITA' ALL'EDIFICAZIONE

Nel complesso la porzione di territorio indagata appare stabile e priva di significativi elementi di pericolosità geologica, anche la ripida scarpata fluviale intercettata a reggipoggio dagli strati arenacei e marnosi risulta nel complesso in buon equilibrio, come evidenziato dalle verifiche di stabilità di versante e dalle verifiche idrauliche già presentate.

L'andamento sub-pianeggiante della superficie topografica e la natura sedimentaria dei terreni di copertura poggianti su substrato litico, assicurano all'area indagata buone condizioni di equilibrio, stabili nel tempo.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Tronto (PAI), infatti, non individua in corrispondenza dell'area in esame alcuna area a rischio idraulico e/o idrogeologico.

Solo in corrispondenza delle aree golenali che, data la loro origine e le quote altimetriche risultano inondabili, sono presenti aree a rischio esondazione.

L'area di intervento, come sopra detto, non è interessata da tali fasce esondabili.

Pertanto, alla luce delle considerazioni geologico-geomorfologiche, idrogeologiche, stratigrafiche e sismiche sulla zona, la porzione di area in esame non presenta elementi di pericolosità geologica e risulta vocata all'edificazione.

(vedi carta delle pericolosità geologiche e della vocazionalità all'edificazione)

Come visibile dagli elaborati progettuali allegati la nuova edificazione riguarderà la fascia settentrionale dell'area prossima alla S.S. Salaria e caratterizzata da ottime condizioni di equilibrio, stabili nel tempo.

Le indicazioni stratigrafiche e geotecniche riportate nella presente relazione geologica caratterizzano solo in linea generale i terreni presenti; pertanto, in fase esecutiva dei lavori di progettazione sarà necessario realizzare una adeguata campagna geognostica, geotecnica e simica allo scopo di verificare le ipotesi stratigrafiche e geotecniche sopra indicate e definire la tipologia di fondazione adeguata, ai sensi delle NTC'08.

Ascoli Piceno, Luglio 2012

Il Geologo
Dott. Giovanni Mancini